

2013  
**Editors  
Online  
Residency**

A

Inviato il 19.04.2012



**Globetrotting**

[Globetrotting Salone 2012](#)

## Woodwork | Design Studio Mumbai + Aldo Cibic Workshop

Ogni oggetto ha una storia da raccontare

inviato da [abitare](#)

Intervista di Mia Pizzi  
Video di Luca Contieri

La collezione ha una storia di quelle che si leggono nei romanzi, fatta di amicizia profonda, di collaborazione, di armonia. [Aldo Cibic](#) conosce [Bijoy Jain](#) alla Biennale di Architettura del 2010 curata da Kazuyo Sejima e rimane affascinato dall'installazione del suo studio: l'atelier, che si trova a sud di Mumbai, in mezzo alla foresta, era stato trasferito a Venezia per l'occasione. Una folgorazione per Cibic che propone a Bijoy di collaborare a una collezione di oggetti, ora, per nostra fortuna, prodotti da [Paola C.](#)

In India Cibic lavora con una cinquantina di artigiani e una ventina di architetti provenienti da tutte le parti del mondo: *"Mi è sembrato di trovarmi in un sistema di vita che ho sempre desiderato ed è rappresentato nelle storie e nei modelli dei miei progetti"* Gli oggetti sono interamente in legno, interamente artigianali, e, nella loro valenza primordiale e insieme poetica, vanno a toccare corde profonde e intense.

Inviato il 09.04.2013



[Salone 2013](#)

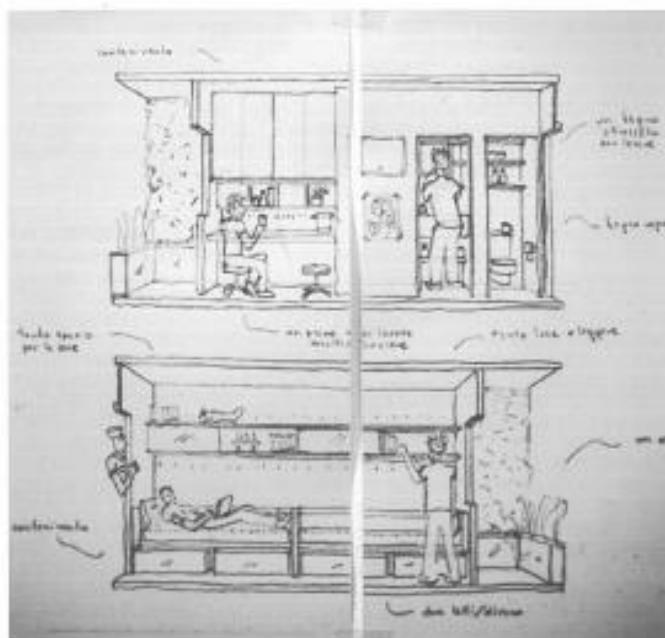
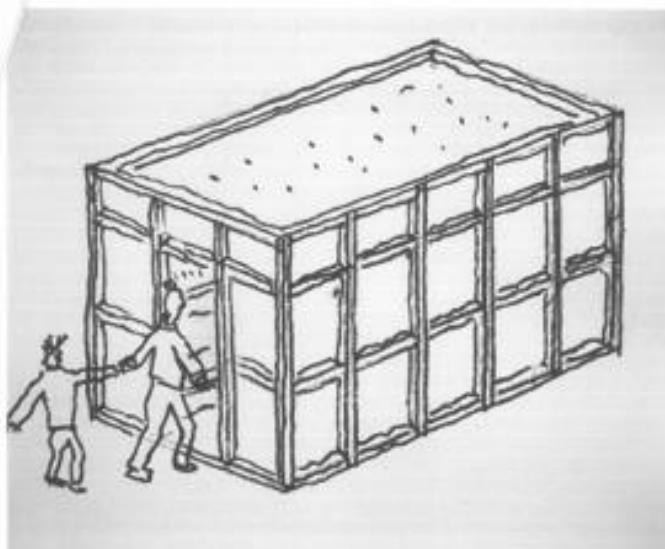
## Freedom Room, un nuovo modo di abitare

Un modulo abitativo nato dalla collaborazione tra Aldo Cibic, Marco Tortoioli Ricci e i detenuti del carcere di Spoleto.

inviato da [abitare](#)

*Testo di Mia Pizzi*

CoMoDo è una cooperativa che da dieci anni svolge un lavoro di formazione professionale nell'ambito del design, della grafica e dell'editoria presso i detenuti della Casa Circondariale di Spoleto. La collaborazione con Cibic – che da sempre si è dimostrato sensibile al tema – è giunta quasi come conseguenza naturale a un corso da lui tenuto presso la falegnameria del carcere.



Può il design qualificare il lavoro all' interno di un' istituzione chiusa? "Ascoltando le esigenze e i racconti di come i detenuti utilizzano lo spazio, usando ogni centimetro e riducendo ogni elemento all'essenzialità - racconta Marco Tortoioli Ricci, fondatore di CoMoDo - è nata l'idea di una cella diversa, di uno spazio diverso". I designer hanno progettato il layout insieme ai detenuti, che hanno spiegato (e disegnato) come risolvere ogni dettaglio pratico di vita. Ma Freedom Room, il modulo abitativo così progettato - 9 mq funzionali ed eleganti nella massima semplicità - potrebbe essere utilizzato per soluzioni temporanee, per gli ostelli, o come strumento di riattivazione urbana degli spazi in disuso nei centri storici, come quelli commerciali o industriali non più occupati, e alloggiare, per esempio, in maniera economica, le fila sempre più fitte dei nuovi

...overi (solo a Milano se ne calcolano attualmente più di settemila). O – auspicabile quanto utopico nella realtà italiana – per arredare le stesse celle.



Il progetto è ora stato presentato alla fondazione di Banca Prossima con l'obiettivo di creare una start-up e proporla a possibili acquirenti. Fondamentale nel progetto il supporto di Margaritelli, che ha fornito la materia prima.

**Freedom Room**

a cura di Aldo Cibic

**La Triennale di Milano**

Viale Alemagna 6, Milano  
dal 09 al 14 aprile